



POR Campania FSE 2014/2020 – Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.7- Progetto “BECA - Beni Culturali e architetturA - borse di studio per studenti UNISOB” - CUP D63D21006380006

*Rosa canina* - EU2024

*Rosa canina* L.

gen. *Rosa*, fam. Rosaceae, Europa



La rosa selvatica è un arbusto, latifoglie e caducifoglie, spinoso e alto 100-300 cm, con fusti legnosi, privi di peli (glabri), spesso arcuati e pendenti, e radici profonde. Le spine rosse sono robuste, arcuate, a base allungata e compressa lateralmente. Le foglie, caduche, sono composte da 5-7 foglioline di 9-25 × 13-40 mm, ovali o ellittiche, con 17-22 denti sul margine. Hanno stipole lanceolate di 3 × 15 mm. I fiori, singoli o a 2-3, hanno 5 petali, un diametro di 4-7 cm, di colore di solito rosa pallido e sono poco profumati. Hanno un peduncolo di 20-25 mm e sono generalmente superati dalle foglie. I sepali laciniati, lunghi da 15 a 18 mm, dopo la fioritura

si piegano all'indietro e cadono in breve tempo. La corolla è formata grandi petali bilobi, rosati soprattutto sui lobi, di 19-25 × 20-25 mm. Gli stili, lanosi e allungati, sono fusi insieme in una colonnina cilindrica. Il falso frutto della rosa canina è caratterizzato da un colore rosso e da una consistenza carnosa; è edule ma aspro e non appetibile fresco. La rosa canina è un'erba officinale. I principi attivi vengono usati dalle industrie farmaceutiche, alimentari e cosmetiche; i frutti, seccati e sminuzzati, vengono usati in erboristeria per la preparazione di infusi e decotti. Con i frutti freschi si preparano ottime confetture. Si ricava una marmellata anche dai petali di rosa. Sempre con i frutti è possibile preparare un liquore chiamato gratacül, dal nome dialettale delle bacche nel nord Italia. La Rosa selvatica venne chiamata canina perché si riteneva che le sue radici fossero un ottimo rimedio per curare la rabbia procurata dai morsi dei cani. Il nome è poi passato ai Romani. Plinio il Vecchio, infatti, racconta che un soldato venne guarito dalla rabbia proprio grazie a questa pianta. Nell'arte è raffigurata tanto la rosa, basti pensare ad artisti quali Claude Monet, Rosa Grimaldi, Camille Pissarro, Henri Matisse, Alfred Sisley, Paul Cézanne, Maurice Utrillo e moltissimi altri. Nel 1700 Linneo, attribuì a questa rosa l'appellativo "canina". Fin dall'antichità le popolazioni le hanno sempre attribuito un doppio valore. Una simbologia di bellezza e dolore, che all'interno del linguaggio dei fiori si traduce da una parte in delicatezza e piacere, ma dall'altra in sofferenza e dolore fisico. Un quadro che si adatta particolarmente ad un amore tormentato.

Un sentimento di quelli che stritolano il cuore e che se da una parte ti scaldano l'animo, dall'altro spesso sono così difficili da gestire che lo star male è quasi una caratteristica insita.

Schede a cura di: Martina Sellitto

Redatta: marzo 2023

Sitografia:

<http://www.heliconiaeevents.it>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Rosa\\_canina](https://it.wikipedia.org/wiki/Rosa_canina)

Photo credit: Andreas Rockstein, via Flickr, License BY-SA 2.0 (marzo 2023)